

QUADERNi DELLA SiCUREZZA AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Direttore: Lorenzo Fantini

Rivista scientifica trimestrale - Salute e Sicurezza nei Luoghi di Vita e di Lavoro

Orizzonti di Scuola

Esperienze
di formazione
e sicurezza negli
istituti scolastici

Rapporto AiFOS 2016

Interventi di:

EU-OSHA

Francesco Naviglio

Rocco Vitale

**Ester Rotoli, Vanessa Manni
e Ghita Bracaletti**

Franco Bettoni

**Elisa Gerbino
e Antonella Bena**

Filippo Bonfante

**Federica Dascoli
e Marcello Segre**

**Davide Scotti
e Daniela Cipriani**

Giovanna Alvaro

Lorenzo Fortunati

Stefano Farina

Cristina Maiolati

Marco Michelli

n. 4 - Anno VII

**Trimestrale
Ottobre - Dicembre 2016**

AiFOS Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro



presso Palazzo CSMT Università degli Studi di Brescia
via Branze, 45 - 25123 Brescia
tel. 030.6595031 fax 030.6595040
www.aifos.eu info@aifos.it



CORSO E-LEARNING DI 1H GRATIS PER TE!

Come adeguare i sistemi di gestione alle nuove norme per la qualità, l'ambiente e la sicurezza

Il corso, della durata di 1 ora, è valido quale aggiornamento ASPP/RSPP per attività appartenenti a tutti i macrosettori di riferimento Ateco.

Il corso fornisce gli strumenti teorici e pratici per adeguare i sistemi di gestione aziendale ai requisiti delle nuove norme Qualità, Ambiente e Sicurezza analizzandone i contenuti e approfondendo il concetto di integrazione quale obiettivo fondamentale della nuova struttura HLS (High Level Structure).

- La nuova struttura HLS delle norme
- Tempi di adeguamento
- ISO 9001:2015 - i nuovi requisiti per i sistemi di gestione per la qualità
- ISO 14001:2015 - i nuovi requisiti per i sistemi di gestione dell'ambiente
- I nuovi concetti di analisi del contesto e gestione del rischio
- Cenni sulla nuova ISO 45001 e sostituzione dello Standard OHSAS 18001

PER SEGUIRE IL CORSO OMAGGIO, COLLEGATI A QUESTA PAGINA WEB E SEGUI LE INDICAZIONI IN ESSA RIPORTATE

www.blumatica.it/corso-omaggio



Tel.: 089.848601 - E-mail: info@blumatica.it

Via Irno snc. - 84098 Pontecagnano Faiano (SA) - Fax 089 848741

Sommario

<i>Lorenzo Fantini</i> _____	1
Editoriale	
<i>EU-OSHA</i> _____	3
La formazione su salute e sicurezza sul lavoro parte dalla scuola	
<i>Francesco Naviglio</i> _____	10
AiFOS, un costante impegno per la scuola	
<i>Rocco Vitale</i> _____	12
I docenti della scuola tra impegno e difficoltà	
<i>Ester Rotoli, Ghita Bracaletti, Vanessa Manni</i> _____	26
Sostegno alla diffusione della cultura della salute e sicurezza nelle scuole: l'esperienza INAIL al passo con i tempi	
<i>Franco Bettoni</i> _____	38
La cultura della sicurezza nella Scuola: l'impegno di ANMIL Onlus	
<i>Elisa Gerbino e Antonella Bena</i> _____	45
Promozione della salute e sicurezza nelle istituzioni scolastiche - "La CIIP propone"	
<i>Filippo Bonfante</i> _____	52
L'esperienza dell'Istituto "Stefani – Bentegodi" e la "sicurezza a cascata" a partire dalla formazione	
<i>Federica Dascoli e Marcello Segre</i> _____	57
Progetto Vita Ragazzi: dalla scuola alla vita	
<i>Davide Scotti e Daniela Cipriani</i> _____	60
Educare alla sicurezza partendo dai più giovani	
<i>Giovanna Alvaro</i> _____	65
La Sicurezza, come la matematica, non è un'opinione; esperienze di formazione per Insegnanti e Studenti di Istituti Superiori nella Provincia di Roma	
<i>Lorenzo Fortunati</i> _____	71
Il progetto "Cultura della sicurezza" nei percorsi di scuola primaria e secondaria di I grado: sperimentazione e successo del modello	
<i>Stefano Farina</i> _____	77
Sicurezza delle strutture scolastiche	
<i>Cristina Maiolati</i> _____	84
Applicare la sicurezza o educare alla sicurezza?	
<i>Marco Michelli</i> _____	89
Appendice: Buone prassi europee per rafforzare la cultura della prevenzione nella scuola	

Editoriale

di Lorenzo Fantini¹

Fare un editoriale per parlare dei risultati di una ricerca sulla scuola condotta da AiFOS rischia di diventare una forma di autocelebrazione se non di piaggeria. Questo perché, inevitabilmente, si rischia di parlare dei meriti, *in primis* dell'aver posto attenzione ad un mondo, quello scolastico appunto, che ancora è poco esplorato, e dove le iniziative di tutela della salute e sicurezza sul lavoro non rappresentano un corpo omogeneo.

È proprio questa mancanza di pianificazione generale degli interventi il punto di partenza su cui concentrare l'attenzione: perché, purtroppo, appare netta la distinzione tra indicazioni normative e reale condizione delle scuole: parliamo di un luogo (di lavoro) dove la regolamentazione di sicurezza non è applicata o, meglio, – a causa della particolarità dei siti, delle risorse a disposizione e delle strutture obsolete - ne viene consentito un uso improprio e derogabile in molte sue parti.

Tuttavia, se questo elemento rappresenta un macigno enorme sul quale, come Associazione, non possiamo incidere direttamente, ritengo che stimolare la discussione con informazioni prese direttamente all'interno del contesto sia fondamentale per attivare qualsiasi iniziativa migliorativa e di cambiamento.

Questo non solo per suggerire un adempimento formale della sicurezza sul lavoro nelle scuole, ma per comprendere, come leggerete in molti dei contributi proposti nelle pagine a seguire, la realtà scolastica a tutto tondo. Ciò non significa dimenticare le tante e lodevoli azioni intraprese, spesse volte in modo autonomo da singoli istituti se non dagli attori medesimi, ma inquadrare la problematica di questo particolare luogo di lavoro, dove è necessario avviare delle azioni capaci di generare all'interno un percorso virtuoso sulla tutela di salute e sicurezza.

¹ Direttore dei Quaderni della sicurezza di AiFOS, avvocato giuslavorista, già dirigente divisioni salute e sicurezza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L'obiettivo, certamente ambizioso, è allora quello di sviluppare una sorta di "razionalizzazione" dell'attività in materia di sicurezza e di creare quel *mainstreaming* che l'Agenzia Europea EU OSHA auspica, e cioè avviare quella 'tendenza' capace di generare un seguito di massa.

E tale proposito potrà essere sviluppato solamente se le buone pratiche in materia di SSL diventano 'integrate' nell'istruzione e pertanto, citando EU OSHA, "Inserite sistematicamente nella cultura trasmessa nelle scuole e nelle lezioni in aula: il pensare alla sicurezza sul lavoro e alla salute in modo consapevole e responsabile diventerà una 'seconda pelle' per gli studenti. L'idea è che le lezioni, nelle quali i bambini imparano a conoscere la SSL - sia attraverso l'insegnamento che nell'esperienza pratica - potranno infondere un buon atteggiamento, vale a dire quell'attitudine che rimarrà con loro quando entreranno nella forza lavoro e, di fatto, in tutto il proseguo della loro vita lavorativa".

Dunque, ciò comporta il fatto che la sicurezza sul lavoro non sia, né possa essere distaccata dal contesto dei programmi scolastici, ma con essi integrata. D'altronde questo è esattamente quanto era con molta chiarezza imposto dalla Legge n. 123 del 2007, la delega in base alla quale è stato emanato il D.lgs. n. 81/08, che prevedeva il seguente criterio, poi attuato (in verità solo in parte) nel "testo unico": "La promozione e la divulgazione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro all'interno dell'attività scolastica ed universitaria e nei percorsi di formazione" (art. 1, comma 2, lett. p), n. 3, Legge n. 123/2007).

E questo criterio implica l'educazione alla prevenzione dei rischi di gestione della sicurezza e della salute e il coinvolgimento attivo sia degli allievi che del personale scolastico, insegnante e non. Se questo è il giusto modo di intraprendere un cammino condiviso, non si può non apprezzare lo spirito con cui AiFOS ha condotto la ricerca.

L'auspicio resta quello di contribuire ad avviare un nuovo approccio, sia nelle nuove generazioni che nella formazione del corpo docente, pur non dimenticando il ruolo decisivo che potranno svolgere le università. Perché l'istruzione alla salute e sicurezza richiede, apprendimento attivo e partecipativo per far sì che il D.lgs. 81/08 non sia ritenuto "un ospite", peraltro presente episodicamente e solo in certi territori, ma una parte integrante del percorso scolastico.

La formazione su salute e sicurezza sul lavoro parte dalla scuola

a cura di EU-OSHA¹

Se, nel lungo periodo, vogliamo migliorare i luoghi di lavoro e la vita lavorativa attraverso la sicurezza e la salute sul lavoro (SSL), è di vitale importanza che i bambini e i giovani siano istruiti su tale tematica. Se, infatti, oggi gli allievi delle scuole - lavoratori, manager e dirigenti di domani – vengono a conoscenza dei rischi e del come prevenirli, è probabile che i luoghi di lavoro del futuro e i lavoratori di tutte le età, potranno beneficiare di una migliorata cultura della SSL.

L'argomento è di fondamentale importanza, anche alla luce del fatto che attualmente, risulta in aumento la percentuale di giovani che rischiano di avere un incidente sul posto di lavoro. Ad esempio, secondo i dati Eurostat, nel 2011 il tasso medio di incidenti per 100.000 lavoratori era 1.820, mentre per i lavoratori di età compresa tra i 18 ei 24 anni la cifra corrispondente era 2.440². Ci sono diversi motivi per cui i lavoratori più giovani sono a maggior rischio: per prima cosa, ovviamente, chi è 'nuovo' in un particolare ambiente, o inesperto nello svolgere una particolare mansione, è più vulnerabile di coloro i quali hanno già conoscenza di esso. Questa mancanza di esperienza può significare sia che i giovani seguono cattivi esempi, fissati dai lavoratori più esperti, sia che hanno paura di parlare e chiedere consigli e informazioni sui rischi o le esposizioni a sostanze pericolose. Inoltre, i giovani si trovano spesso a lavorare in settori ad alto rischio, o possono essere chiamati a svolgere i compiti fisicamente più impegnativi, da realizzarsi in uno specifico posto di lavoro.

Quindi, cosa si può fare con l'educazione per migliorare la comprensione dei giovani e la consapevolezza della SSL?

¹ Agenzia Europea per la sicurezza e salute sul lavoro (European Agency for Safety and Health at Work - EU-OSHA).

² 'Mainstreaming OSH into education' OSHWiki: https://oshwiki.eu/wiki/Mainstreaming_OSH_into_education#cite_note-1.

L'integrazione della SSL nell'istruzione

Se le buone pratiche in materia di SSL e l'educazione SSL sono 'integrate' nell'istruzione - cioè inserite sistematicamente nella cultura trasmessa nelle scuole e nelle lezioni in aula – il pensare alla sicurezza sul lavoro e alla salute in modo consapevole e responsabile diventerà una 'seconda pelle' per gli studenti. L'idea è che le lezioni, nelle quali i bambini imparano a conoscere la SSL - sia attraverso l'insegnamento che nell'esperienza pratica - potranno infondere un buon atteggiamento, vale a dire quell'attitudine che rimarrà con loro quando entreranno nella forza lavoro e, di fatto, in tutto il proseguo della loro vita lavorativa.

L'insegnamento su SSL dovrebbe coinvolgere le attività di apprendimento basate su esempi di vita reale, per rendere i messaggi sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro chiari e potenti. Peraltro, anche le università e i programmi di apprendimento permanente dovrebbero essere inclusi nell'offerta formativa e contribuire a questo processo di mainstreaming.

La creazione di una cultura della sicurezza nelle scuole, che fa parte del concetto di mainstreaming della SSL nel sistema educativo, consente di dare benefici immediati ad alunni e insegnanti (e personale scolastico), rendendo le scuole posti più sicuri sia per imparare che per lavorare; inoltre, permette di aumentare anche tra i genitori la consapevolezza sulla prevenzione dei rischi e sulle altre questioni riguardanti la SSL.

L'approccio scolastico

Il modello ideale per integrare la SSL nell'istruzione è l'approccio scolastico' (whole – school approach). Questo approccio olistico unisce educazione sulla prevenzione dei rischi di gestione della sicurezza e della salute, coinvolgendo attivamente sia allievi che personale insegnante e non. L'approccio scolastico' riunisce diverse attività ad ampio raggio, come ad esempio:

- l'inserimento delle conoscenze di SSL e dell'educazione al rischio nel curriculum/pagelle;
- la creazione di un ambiente di apprendimento idoneo per far conoscere l'importanza di un lavoro sicuro e sano;
- la formazione degli insegnanti per essere buoni modelli di riferimento e per comunicare i messaggi chiave;
- l'abilitazione degli studenti, coinvolgendoli nella gestione di salute e sicurezza;

- l'introduzione di misure di promozione della salute, comprese le misure per promuovere la buona salute mentale.

Per dare un esempio di una iniziativa di successo, la scuola “HTL Donaustadt³”, una scuola tecnica secondaria di Vienna, ha introdotto un completo sistema di gestione ambientale di sicurezza e salute. Gli studenti - che studiano materie come conoscenza e lavoro del metallo, lavorazione della plastica, saldatura, brasatura e la progettazione di impianti elettrici - sono invitati a contribuire con idee e prendere parte ai processi di gestione e, attraverso questi stimoli, guadagnano esperienza pratica nella valutazione del rischio e della prevenzione.

La scuola offre inoltre agli studenti l'opportunità di acquisire una qualifica come rappresentante della sicurezza e della salute, con più di 150 alunni che ottengono tale riconoscimento ogni anno. Questi giovani, che potenzialmente avranno l'opportunità di lavorare nel settore dell'ingegneria o in professioni tecniche, saranno ben predisposti a migliorare la gestione della SSL nelle aziende in cui lavoreranno.

Come risultato delle sue politiche innovative, la scuola austriaca ha ricevuto diversi premi e certificazioni ed ha raggiunto il suo obiettivo di zero infortuni denunciati nel 2009; inoltre, solo quattro anni dopo sono state interamente revisionate le politiche scolastiche in materia di SSL. Il programma combinato ha portato a molti miglioramenti pratici, sia per l'ambiente di lavoro che per l'apprendimento e ha ridotto significativamente i rifiuti, compresi quelli pericolosi, spesso raggiungendo i risultati attraverso piccoli (e a basso costo), ma significativi cambiamenti. Ad esempio, le stampanti sono state bandite dai laboratori informatici e trasferite altrove, per migliorare la qualità dell'aria e per la riduzione del rumore in classe. La leadership e l'impegno del dirigente scolastico dell'istituto “HTL Donaustadt” sono stati considerati un fattore importante per il successo di approccio scolastico.

I fattori di successo per l'integrazione della SSL nell'istruzione

Casi di studio relativi ad iniziative di successo, come quella attuata dalla scuola “HTL Donaustadt” ci hanno permesso di sviluppare una comprensione dei fattori che consentono sforzi di mainstreaming per ottenere buoni risultati.

³ pp. 14-17 of ‘Occupational safety and health and education: a whole school approach’ (EU-OSHA, 2013).

Una buona pianificazione e una forte idea di che cosa e chi l'iniziativa coinvolgerà, contribuirà a renderlo un successo. Prima dell'inizio delle operazioni, coloro che intendono portare avanti l'iniziativa dovrebbero individuare, ad esempio:

- Quale sarà la portata delle attività in essere?
- Chi è il target?
- Ci sono ostacoli al successo?
- Quali sono le leggi e i regolamenti da prendere in considerazione?
- Chi può contribuire a rendere l'iniziativa un successo (ad esempio gli studenti e i loro genitori, insegnanti e personale di gestione della scuola, amministrazione scolastica, datori di lavoro e agenzie di lavoro, educatori, esperti di salute)?
- Quali tipo di supporto si possono ricevere in termini di finanziamento e di consulenza?

Altri fattori di successo sono:

- interventi 'evidence-based' e adatti all'età degli studenti;
- garantire che tutti coloro che prendono parte all'iniziativa abbiano la stessa comprensione dei concetti fondamentali che fungono da capisaldi dell'iniziativa stessa;
- motivare e incoraggiare gli alunni a partecipare a pieno titolo;
- tenere conto del limitato periodo di tempo che gli insegnanti in particolare, ma anche gli alunni, hanno a disposizione;
- pianificazione, approfondimento e gestione del progetto al fine dell'ottenimento di una buona organizzazione.

Le sfide per l'integrazione della SSL nell'istruzione

SSL e l'istruzione terziaria (università)

Un'area impegnativa, ma importante per la SSL nell'istruzione è l'integrazione della dimensione di sicurezza e di gestione della salute nelle università. Gli studenti, prossimi ad entrare nel mondo del lavoro, in molti casi diventano professionisti - e anche manager, leader e influenzatori - in campi quali la medicina, ingegneria, architettura e business; quindi, è importante che essi portino nei luoghi di lavoro una buona comprensione dell'importanza della gestione della SSL.

Tuttavia, integrare SSL nell'istruzione terziaria può essere più difficile di quanto lo sia a livello scolastico. Ci sono molte ragioni a supporto di questa difficoltà: ad esempio, può essere complicato convincere docenti di

livello universitario, in quanto può mancare loro la necessaria competenza in materia di SSL nonché il saper trasmettere l'importanza della educazione alla sicurezza e alla salute. Oltre a ciò, gli studenti sono sotto pressione molto più tempo rispetto agli allievi delle scuole inferiori. Ci possono essere meno fondi per lo sviluppo e l'istruzione della SSL nelle università rispetto a quelli previsti per le scuole. Inoltre, alcuni problemi culturali possono creare ostacoli, come ad esempio, una università potrebbe essere un ambiente dominato da metodi di apprendimento teorici, laddove l'istruzione SSL richiede, apprendimento attivo e partecipativo.

Tuttavia, iniziative di successo in questo campo, considerando un approccio pratico e collaborativo, stanno diventando sempre più comuni. Per fare alcuni esempi:

- In Spagna, l'Università di Salamanca, ha introdotto un master SSL Tecnico e ha colto l'occasione - con il sostegno del governo regionale - per offrire a tutti gli studenti che si laureano alcune informazioni di base in materia di SSL, rese disponibili su un CD-ROM e on-line.

- L'Autorità SSL nazionale del Regno Unito ha finanziato una collaborazione tra il Laboratorio di Sanità e Sicurezza (una società che fornisce soluzioni SSL) e l'Università di Liverpool per incorporare la sicurezza e l'educazione alla salute - utilizzando esempi di vita reale e metodi di apprendimento attivo - in un corso di laurea in ingegneria.

- I servizi di sicurezza presso l'Istituto di Tecnologia di Dublino hanno creato un'iniziativa per incoraggiare gli studenti a partecipare alla promozione di una cultura della sicurezza e garantire che l'istituzione stessa rispetti i propri obblighi in materia di SSL.

Formazione degli insegnanti

Nelle scuole, il ruolo degli insegnanti nella promozione della SSL e nel suo inserimento nella cultura della scuola è assolutamente vitale: per questo, fornire agli insegnanti una formazione è una parte fondamentale del mainstreaming della SSL nel sistema educativo. Tuttavia, questo può essere problematico, in quanto gli insegnanti sono già gravati da molti impegni e hanno carichi di lavoro pesanti. Corsi estivi e formazione a distanza sono quindi spesso preferiti dal corpo docente, e gli approcci che fondono l'apprendimento a distanza con metodi di apprendimento esperienziale attivo possono essere particolarmente efficaci.

Forse la situazione ideale sarebbe quella di includere gli aspetti di SSL nella formazione degli insegnanti, in modo che gli stessi inizino la loro vita

lavorativa con il bagaglio di conoscenze e le competenze di cui hanno bisogno per portare la SSL nelle loro classi e contribuire a garantire che ci sia una cultura della sicurezza nelle scuole.

ENETOSH (Rete europea di Educazione e Formazione in salute e sicurezza sul lavoro), di cui EU-OSHA è un partner, lavora per assicurare la qualità dell'istruzione e della formazione in materia di SSL in Europa e si avvale dell'apporto anche degli insegnanti nei gruppi di lavoro. Istituita nel 2005, è cresciuta fino ad avere 59 partner in 26 Paesi in tutto il mondo e incoraggia la condivisione delle conoscenze tra esperti di SSL e chi lavora nel campo dell'istruzione.

Risorse innovative: Napo per il progetto Insegnanti

Un buon esempio del tipo di risorse innovative che possono essere utilizzate, sia per aiutare ad educare gli insegnanti su SSL, che dagli insegnanti stessi per ottenere i messaggi chiave da trasmettere ai bambini è l'iniziativa "Napo per gli insegnanti"⁴.

Napo, un simpatico e allegro personaggio che rappresenta un normale lavoratore ed è il protagonista di una serie di cortometraggi leggeri, co-prodotto da un piccolo gruppo di organizzazioni europee (Consorzio Napo). EU-OSHA, come parte del Consorzio, ha promosso la creazione e la diffusione di questi film per molti anni (li utilizzano, ad esempio, a sostegno della campagna - ammiraglia "Ambienti di lavoro sani") e ha sviluppato il sito internet di Napo. Le pellicole realizzate funzionano senza lingua, il che significa che possono essere utilizzate in tutta l'Unione europea, senza la necessità di doppiaggio o sottotitolatura.

I film introducono concetti chiave e mirano a provocare dibattiti sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, oltre ad essere divertenti e coinvolgenti e sempre ben accolti da parte dei bambini e dei giovani. Queste reazioni positive hanno ispirato EU-OSHA per creare l'ambizioso progetto "Napo per insegnanti", che punta a portare messaggi importanti e idee positive sulla sicurezza e salute sul lavoro nelle classi della scuola primaria.

EU-OSHA, con il Consorzio Napo, ha creato una serie di toolkit con Napo protagonista, che gli insegnanti della scuola primaria possono utilizzare in classe per introdurre i loro allievi ai temi di SSL. Due dei toolkit, "I migliori segnali per la sicurezza di Napo (Napo's Best Signs for

⁴ <https://www.napofilm.net/en/using-napo/napo-for-teachers>.

Safety)" e "Be body Wise with Napo", sono dedicati ai bambini di età compresa tra 7 e 9 anni, mentre il terzo, "Napo's Hazard Hunter", si rivolge a bambini di età compresa 9-11.

Ogni kit comprende clip di Napo e attività creative. Tenendo conto delle pressioni e del carico di lavoro che devono affrontare gli insegnanti, i pacchetti di risorse hanno lo scopo di rendere più facile per loro il far passare i messaggi chiave; sono kit flessibili e offrono tutto ciò di cui l'insegnante potrebbe aver bisogno in termini di orientamento e di risorse, e sono progettati per essere incorporati in una lezione di 40 minuti. Attualmente, i kit di Napo per i docenti sono disponibili in più di 20 lingue e sono stati utilizzati nelle scuole di tutta Europa. Le reazioni sono state molto positive, con gli insegnanti che descrivono le risorse a disposizione come semplici e divertenti; l'impatto visivo dei film significa che anche i bambini che non sono facilmente ricettivi ai metodi di insegnamento tradizionali manifestano una notevole attenzione ai messaggi di sicurezza e salute trattati.

Direttore: Lorenzo Fantini

Direttore Responsabile: Rocco Vitale

Responsabile di Redazione: Maria Frassinè

In redazione: Marco Michelli, Carlo Peruchetti

Direzione: via Sallustiana, 15 - 00187 Roma tel.06.4746969

Redazione: via Branze, 45 - 25123 Brescia tel. 030.6595031

Sito web: www.aifos.it - mail quaderni@aifos.it

Progetto grafico: Silvia Toselli

Stampa: Tipolitotas, via Ponte Gandovere, 3/5 Gussago (BS)

Registrazione al n.10 del registro periodici della cancelleria del Tribunale di Brescia in data 18 febbraio 2010.

AiFOS è partner della Campagna “Ambienti di lavoro sani e sicuri” promossa dall’Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro (OSHA) di Bilbao.

AiFOS è riconosciuta con Decreto della Regione Lombardia n. 10678 del 20/10/2009 quale “Centro di Eccellenza per la Formazione ed il Lavoro”.

Costi e Condizioni di abbonamento

Prezzo di questo numero: €17,00 (spese di spedizione comprese).

La rivista viene inviata gratuitamente a tutti i soci AiFOS. Le iscrizioni ad AiFOS si effettuano esclusivamente online dal sito www.aifos.it con il versamento della quota annuale di €130,00.

Hanno collaborato:

Villiam Alberghini, Cecilia Alessandrini, Lorenzo Alessio, Diego Alhaique, Giovanni Alibrandi, Pietro Aloisio, Giovanna Alvaro, Alberto Andreani, Fabrizia Archetti, Eugenio Ariano, Cecilia Arici, Giovanni Ballan, Chiara Ballarini, Gregorio Barberi, Giuseppe Battista, Gigi Bellometti, Maurizio Belloni, Chiara Bellotti, Antonella Bena, Franco Bettoni, Fabrizio Benedetti, Riccardo Bianconi, Renato Bisceglie, Filippo Bonfante, Elena Bonfiglio, Giuseppe Bonifaci, Renata Borgato, Ghita Bracaletti, Silvana Bresciani, Mariano Bruno, Antonio Buccellato, Eleonora Buratti, Ettore Bussi, Margherita Caci, Luca Callegari, Sebastiano Calleri, Abele Carnovali, Alessandro Cafiero, Pier Sergio Caltabiano, Marina Calabrese, Norberto Canciani, Susi Canti, Andrea Capri, Maria Capozzi, Filippo Casella, Ezio Castiglione, Roberto Catana, Carmelo G. Catanoso, Donato Ceglie, Paola Cenni, Alberto Cerquaglia, Enrico Ciaccio, Giuseppe Ciarcelluto, Emma Anna Rita Cicone, Francesca Bagni Cipriani, Andrea Cirincione, Andrea Paolo Colombo, Luisa Cozzi, Luigi Dal Cason, Alice Colombo, Sonia Colombo, Claudio Colosio, Vincenzo D’Onofrio, Silvano Danesi, Federica Dascoli, Dario De Andrea, Massimo De Felice, Marco Del Bono, Diego de Merich, Fabrizio De Pasquale, Adele De Prisco, Chiara Delfini, Davide Degrassi, Fulvio Degrassi, Emanuela Denti, Guido Di Bartolomei, Lorena Di Felice, Enzo Di Frenna, Andrea Di Giacobbe, Giorgio Di Leone, Cristina Di Tecco, Dario Domenighini, Maria Grazia Doria, Silvia Doria, Rolando Dubini, Priscilla Dusi, Davide Facchinetti, Matteo Fadenti, Erick Faita, Lorenzo Fantini, Stefano Farina, Paola Favarano, Gloriana Favaretto, Rosa Anna Favorito, Pietro Ferrari, Patrizia Ferri, Francesca Filippini, Federica Fontana, Fulvio Fornaro, Giulia Forte, Lorenzo Fortunati, Ermanno Franchini, Christian Franzelin, Cristina Frasca, Piergiorgio Frasca, Cinzia Frascheri, Maria Frassinè, Umberto Frigelli, Graziano Frigeri, Virginio Galimberti, Gabriella Galli, Rosita Garcia, Elisa Gerbino, Monica Ghelli, Antonio Ghibellini, Dario Alberto Gigante, Demetrio Gilormo, Maria Giovannone, Angelo Giuliani, Anna Guardavilla, Rosanna Guarini, Annalisa Guercio, Margherita Guzzoni, Sergio Iavicoli, Eugenia Innocenzi, Mariano Innocenzi, Tiziana Ippoliti, Lucia Isolani, Giovanni Laverda, Stella Lazzarini, Michele Lepore, Fabiola Leuzzi, Alessandra Ligi, Monica Livella, Sandro Loffredo, Massimiliano Longhi, Fabrizio Lovato, Giuseppe Lucibello, Giuseppe Macchi, Alessandra Mancini, Elisabetta Maier, Cristina Maiolati, Carla Mammoni, Laura Manfrin, Marialaura Manna, Vanessa Manni, Linda Mantia, Luciano Marchiori, Sandro Marinelli, Federica Masci, Pierpaolo Masciocchi, Marco Masi, Michele Meschino, Tommaso Minerva, Francesca Moroni, Francesco Naviglio, Innocente Nardi, Olga Nocerino, Grazia Nuzzi, Enrico Occhipinti, Marco Orlandi, Elena Padovan, Fabiana Palù, Paolo Parma, Rino Pavanello, Massimo Peca, Veronica Pede, Paolo Pennesi, Benedetta Persechino, Carlo Peruchetti, Manuela Peruzzi, Domenico Pessina, Fabio Pontrandolfi, Efsio Porcedda, Stefano Porru, Daniela Francesca Pozzi, Aldo Preiti, Loredana Quaranta, Giancarlo Quilligotti, Alessandra Radicioni, Diego Ragni, Giacomo Rao, Federico Reali, Mats Ryderheim, Franco Robecchi, Matteo Ronchetti, Giancarlo Ronchi, Manuela Rossini, Danilo Ruberto, Federico Ruspolini, Gianna Ruzzon, Maurizio Sacconi, Luca Saitta, Nirvana Salvi, Carmine Salamone, Elisa Saldutti, Fiorello Samarani, Stefano Sambraello, Luca Sani, Marco Fabio Sartori, Simone Schiaroli, Davide Scotti, Christa Sedlatschek, Marcello Segre, Andrea Serpelloni, Massimo Servadio, Costantino Signorini, Emidio Silenzi, Giannunzio Sinaridi, Chiara Somaruga, Giuseppe Spada, Alberto Spasciani, Maria Simonetta Spada, Eva Stofler, Michele Tiraboschi, Loretta Tobia, Stefano Tomelleri, Filippo Trifeletti, Silvia Toselli, Giulia Vailati, Antonio Valenti, Celso Vassalini, Concetta Vatrano, Davide Venturi, Nicola Villa, Andrea Volpe, Vito Volpe, Rocco Vitale, Carlo Zamponi, Federica Zanetti, Daniele Zanon, Giovanna Zappa, Claudia Zoani.

Precisazioni

È vietata la riproduzione o la memorizzazione dei “QUADERNI DELLA SICUREZZA AiFOS” anche parziale e su qualsiasi supporto. La Direzione della rivista e l’Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro declinano ogni responsabilità per i possibili errori o imprecisioni, nonché per eventuali danni risultanti dall’uso delle informazioni contenute nella presente pubblicazione.



SUPPORTI DIDATTICI AiFOS

Per aiutare i Docenti nello svolgimento delle lezioni in aula, sempre più interattive e di alto livello, AiFOS ha realizzato i supporti didattici. I supporti didattici non contengono solo slide ma costituiscono un vero e proprio pacchetto formativo.



ISTRUZIONE E SCUOLA

Formazione specifica lavoratori - rischio medio

Codice L120.1

2 lezioni, 8 ore totali, 230 slide

SCUOLA ELEMENTARE IN SICUREZZA

Codice S801

Esercitazioni e giochi, 100 slide



Strumenti per la misura di RUMORE e VIBRAZIONI



 **SVANTEK ITALIA**

www.svantek.it

Svantek Italia srl
Via S. Pertini, 12 - 20066 Melzo MI
Tel. 02 57609229 Fax 02 95735721

